

C.A.M.M.

COORDINAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI
MICOLOGICHE DELLE MARCHE

MICOLOGIA nelle MARCHE

Anno 0 - numero unico in attesa di autorizzazione - Giugno 2007



MICOLOGIA nelle MARCHE BOLLETTINO DEL



Tutti i diritti sono riservati: nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, memorizzata o trasmessa in alcun modo o forma senza il permesso scritto dell'Editore.

All rights are reserved: in any way or form this document, or parts of it, can be reproduced, recorded and distributed without a written permission of the publisher.

Anno 0 - numero unico in attesa di autorizzazione - Giugno 2007

SOMMARIO:

Manes N.: Editoriale	1
Angeli P.: Due <i>Clitocybe</i> interessanti: <i>C. glareosa</i> e <i>C. senilis</i>	2
Fontenla R.: Due interessanti <i>Lepiotaceae</i> <i>Leucoagaricus croceovelutinus</i> e <i>Cystolepiota pulverulenta</i>	9
Benigni F., F. Fabrizi: Ritrovamento di <i>Gautieria morchelliformis</i> nelle Marche.	15
Para R.: Introduzione all'uso ed allo studio dei funghi (parte prima)	20
Carassai E.: La voce del C.A.M.M.	26

CONSIGLIO DIRETTIVO DEL C.A.M.M.:

Presidente Nicola Manes, Vice presidente Fabrizio Fabrizi, Segretario Ennio Carassai. Tesoriere Cesare Curi, Responsabile Comitato Scientifico Roberto Para.

Direttore responsabile

Direttore editoriale: Nicola Manes, Via Liguria, 19 - 61035 Marotta (PU).

Comitato di redazione: Pierluigi Angeli, Franco Benigni, Fabrizio Fabrizi, Roberto Fontenla, Mario Gottardi, Massimo Panchetti, Roberto Para.

Segreteria di redazione: Pierluigi Angeli - Via Cupa, 7 - 47828 Corpolò di Rimini (RN) e-mail pierangelil1@alice.it

La rivista pubblica articoli a tema micologico, redatti da micologi operanti nella regione marche. In relazione agli articoli a carattere tassonomico avranno la precedenza quelli relativi a raccolte effettuate nelle Marche. La scelta degli articoli da pubblicare è affidata al comitato di redazione. Si invitano gli Autori ad attenersi alle "norme per gli Autori" da richiedersi alla segreteria di redazione.

Il Comitato di redazione si potrà avvalere di Consulenti esterni per la revisione dei lavori.

In copertina: *Cantharellus cibarius* (Fries : Fries) Fries (Foto Pierluigi Angeli)

EDITORIALE

Questo strumento informativo che sottoponiamo alla vostra attenzione, è il frutto di un'aspirazione presente già all'atto della costituzione del CAMM e che solo adesso si è riusciti a far diventare realtà.

Il CAMM in questi anni di attività, relativamente pochi, rispetto ai compiti ed alle responsabilità che sono man mano andate aumentando, sia per le disposizioni di legge nel frattempo intervenute che per le finalità indicate nello Statuto, ha svolto una mole di lavoro considerevole impegnando presidenti, dirigenti e singoli soci in un'attività di occupazione del tempo libero, sorretta solo dalla grande passione per la micologia e per la botanica, finalizzata anche alla salvaguardia dell'ambiente, in pieno spirito di volontariato.

L'organizzazione dei corsi per il conseguimento dell'abilitazione alla raccolta dei funghi epigei, come da legge regionale, ha costituito un grosso impegno che ha coinvolto i gruppi, i dirigenti ed i micologi del CAMM.

Convegni, seminari scientifici, mostre micologiche, studio e divulgazione della micologia a tutti i livelli, attività di consulenza, pubblicazioni scientifiche per conto degli Enti Locali e sulle riviste scientifiche di settore : Un'attività a tutto tondo in definitiva che, sia per disposizioni legislative, sia per spirito di servizio e sia per volontà e passione, è andata man mano aumentando, caratterizzandosi nella passione scientifica ma anche nella occupazione del tempo libero.

Di qui l'esigenza apparsa ormai improcrastinabile, di comunicare al variegato universo degli appassionati di micologia, le iniziative, gli approfondimenti scientifici, le occasioni di confronto, ma anche le opportunità del semplice stare insieme.

Questo bollettino nasce con queste finalità. Non con la presunzione di completezza, bensì con l'attitudine alla sperimentazione, in piena apertura a opinioni, critiche e proposte.

Presidente del C.A.M.M.

Nicola Manes

Due *Clitocybe* interessanti: *C. glareosa* e *C. senilis*

PIERLUIGI ANGELI

Via Cupa 7, 47828 Corpolò di Rimini (RN)

pierangeli1@alice.it

RIASSUNTO

Nel presente articolo sono descritte ed illustrate, con immagini macroscopiche e microscopiche, due *Clitocybe* ascritte al Sotto-Genere *Clitocybe*. L'una con odore appena anisato che cresce in terreni asciutti e ghiaiosi: *Clitocybe glareosa* Röllin & Monthoux; l'altra con odore farinoso che cresce nei pascoli: *Clitocybe senilis* (Fries) Gillet.

ABSTRACT

In the present article are described and illustrated, with macroscopic and microscopic images two *Clitocybe*, that can be ascribed to the subgenus of *Clitocybe*. The one with a barely odor of anise growing up in dry and gravelly soils: *Clitocybe glareosa* Röllin & Monthoux; the other with farinaceous odor growing up in pasture soils: *Clitocybe senilis* (Fries) Gillet.

KEY WORD

Basidiomycota, *Agaricales*, *Tricholomataceae*, *Clitocybe*, *glareosa*, *senilis*.

Molto spesso si fa distinzione tra funghi delle zone alpine e quelli delle zone appenniniche mentre in realtà è possibile trovare funghi alpini in Appennino e viceversa. Nell'Appennino vi sono ambienti che, per tipologia ed altitudine, assomigliano a quelli alpini, di conseguenza non è un'eccezione trovare anche le stesse entità fungine.

Durante una escursione mi sono imbattuto in alcuni gruppi di funghi, molto numerosi, nati attorno a dei sassi affioranti dal terreno. A prima vista ho pensato a piccoli esemplari di *Clitocybe gibba* (Persoon : Fries) Kummer, simili per forma e colore, ma poi ho escluso questa ipotesi, per la totale mancanza di piante e quindi di lettiera, "conditio sine qua non" per la crescita di *C. gibba*. I funghi in oggetto, invece, erano terricoli e con un leggero odore anisato. A pochi metri di distanza un altro gruppo di funghi, sempre piccoli, di forma leggermente diversa ma sempre con questo odore anisato; una specie che io non avevo mai visto. L'amico Marco Contu, col quale mi sono consultato, invece non ha avuto dubbi: si trattava di *C. glareosa*: scattate le consuete immagini ho raccolto i carpofori da mettere in erbario per uno studio successivo.

Clitocybe glareosa Röllin & Monthoux

Mycologia Helvetica I (4), 1984. 234 - 239

DESCRIZIONE

Cappello: 2 – 6 cm, inizialmente appena convesso, subito ombelicato, poi

depresso fino a infundibuliforme, non igrofano. Margine all'inizio involuto, poi ricurvo ed infine diritto, sinuoso, spesso crenulato, sottile. Superficie liscia, glabra, con zonature più o meno accennate; di colore bruno, bruno-giallastro, bruno-arancio, più scuro al centro, si decolora in maniera più o meno evidente verso il margine. Reazione alla potassa (KOH) negativa.

Lamelle: mediamente fitte, decorrenti, strette, intercalate da numerose lamellule di varia lunghezza; bianche o biancastre. A maturità diventano subconcolori al cappello, a volte con sfumatura rosata.

Gambo: 2 – 3 × 0,5 – 1 cm, cilindrico, progressivamente un poco più largo verso la base negli esemplari maturi; fibroso, in alto appena striato, in basso glabro, con feltratura miceliare bianca alla base, subconcolore al cappello.

Carne: esigua, spugnosa, coriacea, elastica, fibrosa nel gambo, biancastra, più su tonalità brune con l'invecchiamento. Odore leggero anisato, sapore dolce.

Spore: (A) larmiformi, lisce, guttulate, non amiloidi, leggermente cianofile, con apicolo pronunciato, 6,78 – 5,57 × 4,00 – 3,23 µm, spora media = 6,17 (s ± 0,60) × 3,61 (s ± 0,38) µm, Qm = 1,72 (1,57 – 1,86), Vm = 43,30 (31,02 – 55,63).

Basidi: (B) clavati, tetrasporici, con giunti a fibbia, 22,00 – 28,60 × 5,00 – 5,50 µm.

Cistidi: non osservati.

Pileipellis: (C) formata da ife parallele, vagamente intrecciate, quelle più esterne pigmentate, giunti a fibbia presenti.

Caulocutis: (D) formata da ife cilindriche, parallele, con giunti a fibbia.

MATERIALE STUDIATO E HABITAT

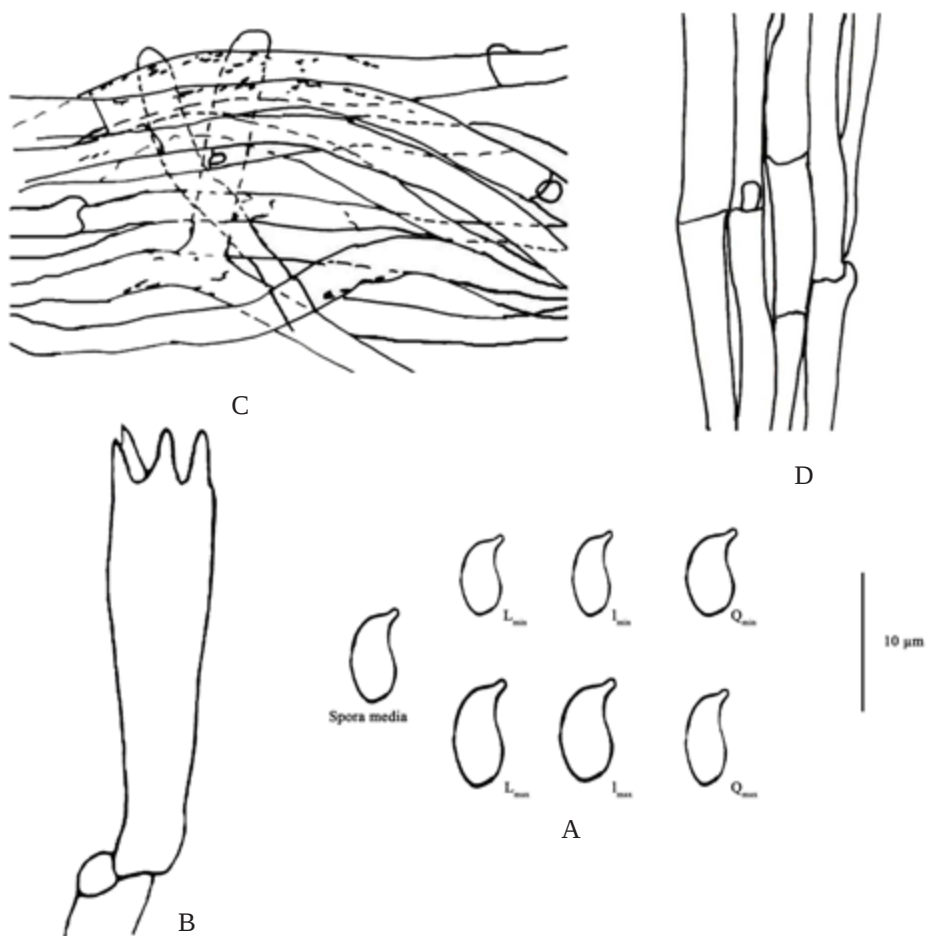
Gli esemplari studiati sono stati raccolti durante una escursione effettuata al convegno del GEMA (22 – 24 settembre 2005), in Località piani del Sirente nel Comune di Rocca di Mezzo (AQ). Numerose raccolte di molti esemplari, rinvenute in un prato, a tratti ghiaioso e con qualche roccia affiorante, adibito a pascolo ad una altezza di circa 1500 m s.l.m. Alcuni esemplari sono nati attorno alle rocce stesse, o in mezzo alla ghiaia. (Legit: Pierluigi Angeli, Marco Contu)

OSSERVAZIONI

Röllin e Monthoux, (1984), descrivono questa specie raccolta su terreni xerici del Canton Ginevra, differenziandola da *Clitocybe umbilicata* var. *spadicea* J.E. Lange e da *Clitocybe bresadoliana* Singer.

C. umbilicata var. *subspadicea* simile a *C. glareosa* per la forma ed il colore, si differenzia però per l'habitat, infatti, essa cresce all'interno dei boschi di *Fagus sylvatica* e per la forma delle spore che sono ellissoidali. *C. bresadoliana* è anch'essa molto simile alla specie qui descritta, per habitus e colore, in merito si veda Hertzog P. (2003) e Bon & Cheype (1995). Si differenzia per l'habitat, in quanto cresce nelle zone alpine oltre la fascia vegetazionale (alpino-boreale), zona abituale del *Dryas* s.pl.; si differenziano inoltre per la reazione positiva alla potassa (KOH), per la carne più spessa, per le lamelle che sono subconcolori al cappello e con riflessi ocrati fin dall'inizio, per le spore che sono un poco più ellittiche e infine per l'apicolo meno pronunciato.

A volte, andando per funghi, può capitare di incontrare degli esemplari che sembrano facili da determinare, ma che poi non si rivelano tali. Può essere difficoltoso



arrivare alla determinazione di una specie sul campo, per varie problematiche: le difficoltà possono essere legate alla rarità della specie stessa, oppure (molto spesso) alla confusione nomenclaturale. Proprio questo è il caso della specie qui descritta. Nelle osservazioni sono riportate le vicissitudini di nomenclatura di questa specie. Durante un'escursione, al Convegno del GEMA del 2005, mi sono imbattuto in un gruppo di funghi, nati in mezzo all'erba di un pascolo di montagna, non molto lontano da un bosco di *Fagus sylvatica*. La cosa che mi ha subito colpito è stato l'odore ed il sapore di farina e la silhouette da *Clitocybe*; l'unica specie che mi è sembrata essere comparabile era *Clitocybe cyanolens* Métrod, ed è con questo nome che l'ho inserita in erbario. Lo studio e la ricerca successiva mi hanno portato a rivedere la classificazione e ad usare una denominazione diversa.

Clitocybe senilis (Fries) Gillet
Hyménomycètes (Alençon): 143 (1874)

BASIONIMO

Agaricus senilis Fries, *Hymenomyces europaei* (Upsaliae): 98 (1874)

SINONIMI

Clitocybe ditopoda var. *longispora* Métrod, Bulletin Société Mycologique de France 55 : 99 (1939)

Clitocybe cyanolens Métrod, Bulletin Société Mycologique de France 67: 387 (1952)

DESCRIZIONE

Cappello: 2 – 5,5 cm, inizialmente convesso, appianato, poi depresso ed infine infundibuliforme, a volte presenta un piccolo umbone, non igrofano; margine prima involuto, poi a lungo incurvato, disteso a maturità completa. Superficie vellutata, finemente feltrata, secca, di colore bruno-grigio-olivastro, bruno-grigio, grigio-olivastro, allo stato asciutto tende a divenire più pallida; il margine è più chiaro, quasi biancastro, $\pm$ pubescente.

Lamelle: mediamente fitte, strette, arcuate, decorrenti, intercalate da lamellule di varia lunghezza, alcune arrivano ben oltre la metà del raggio del cappello; il colore è biancastro, poi $\pm$ grigio.

Gambo: 2 – 4 $\times$ 0,6 – 0,9 cm, svasato in alto, ingrossato leggermente alla base, fibrilloso longitudinalmente, sinuoso, a volte un poco eccentrico, pieno; il colore è grigiastro in alto e biancastro nella parte inferiore da giovane, poi tende a diventare tutto grigio o grigiastro progressivamente verso il basso, la base è tormentosa e bianca.

Carne: esigua al margine, più spessa al centro, piuttosto rigida, fibrosa nel gambo, biancastra. Odore e sapore di farina a volte un po' rancido.

Spore: (A) ellissoidali, lisce, con apicolo ben evidente, con una guttula centrale, 4,45 – 5,61 $\times$ 2,88 – 3,66 μm , spora media = 5,03 ($s \pm 0,58$) $\times$ 3,27 ($s \pm 0,39$) μm , Q 1,39 – 1,70, Qm 1,50.

Basidi: (B) clavati, tetrasporici, con giunti a fibbia, 22,0 – 28,6 $\times$ 4,4 – 5,5 μm .

Pileipellis: (C) al disco formata da ife a palizzata con cellule claviformi, alcune con apice capitulato, altre con apice arrotondato; al margine: formata da ife coricate, confusamente intrecciate con cellule terminali claviformi e arrotondate all'apice. Le ife pileiche esterne presentano un pigmento vacuolare giallo-ocraceo.

Caulocutis: (D) la superficie è formata da ife longitudinali parallele con terminali claviformi, alcune sinuose ed emergenti.

MATERIALE STUDIATO E HABITAT

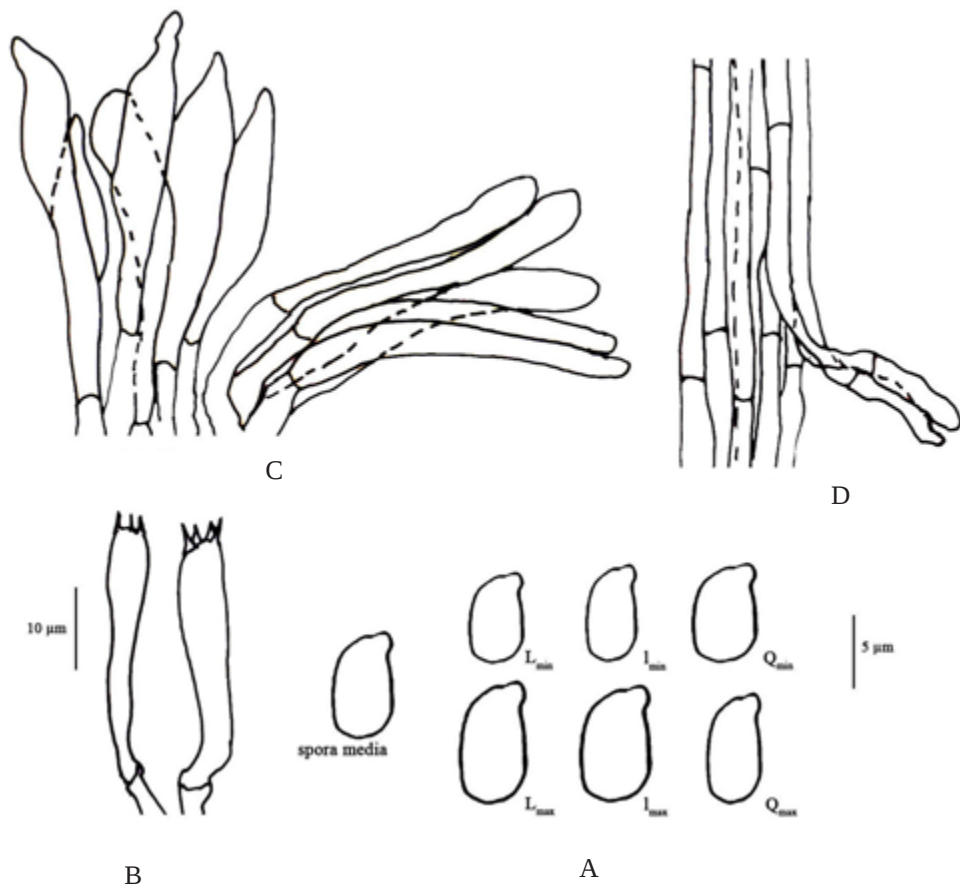
Gli esemplari studiati sono stati raccolti in un prato erboso adibito a pascolo circondato da boschetti di *Fagus sylvatica* in Località Magnola nel Comune di Ovindoli (AQ) a 1300 m s.l.m. Legit Pierluigi Angeli.

OSSERVAZIONI

Come già detto sopra, sul campo si era pensato a *C. cyanolens*, ma lo studio e soprattutto l'analisi storica della specie ci ha portato ad usare il nome di *C. senilis*. Vediamo la ricostruzione storica per meglio capire il taxon: Georges Métrod (1939) descrive *C. ditopoda* var. *longispora* come nuova varietà. Singer (1943) eleva questa varietà al rango di specie *C. longispora* (Métrod) Singer. Métrod (1951) descrive come nuova specie *C. cyanolens*, chiarendo le motivazioni del suo ripensamento. Riconosce che l'aver ascritto questo fungo come una varietà di *C. ditopoda* è stato un errore. Secondo Métrod la *C. ditopoda* (Fries) Gillet cresce in boschi di conifera, è igrofana, ha il cappello liscio, il gambo pieno e le spore quasi sferiche. La varietà *longispora*, da lui creata, cresce nei pascoli, nello stesso habitat di *Marasmius oreades*, negli

stessi cerchi, non è igrofana, ha il gambo pieno e le spore sono più lunghe. Ribadisce che, a parte il comune forte odore di farina, non esistono altri caratteri per ipotizzare una eventuale sinonimia.

Röllin O. (1996) illustra le motivazioni per cui sinonimizza *C. senilis* con la specie di Métrod. Bon M. (1997) descrive *C. senilis* come un fungo che ha odore di farina che però richiama anche l'odore di una graminacea (*Anthoxanthum odoratum* L.). Microscopicamente descrive le spore, più lunghe rispetto a quelle rilevate da Métrod, e la pileipellis formata da ife intrecciate ed a pigmento misto e terminali non clavati. Inoltre afferma che cresce sia nei boschi sia nei prati. Malençon e Bertault (1975), descrivono *C. senilis* come un fungo che cresce sia nei boschi di conifera e di latifolia sia nei prati, non igrofano e con forte odore di farina che volge all' odore di acido cianico in vecchiaia. Microscopicamente descrivono una pileipellis con ife a palizzata al disco che poi si inclinano sempre più andando verso il margine, fino a diventare coricate, con terminali corti e claviformi. Sia M. Bon che Malençon e Bertault ritengono *C. cyanolens* sinonimo di *C. senilis* sensu Jossierand. G. Métrod descrive, invece, una *Clitocybe* diversa, partendo dalla descrizione originale di Fries (1874) dell'*Agaricus senilis*.



Sostanzialmente egli dice che le due entità in discussione hanno delle differenze notevoli: *C. senilis* è un fungo glabro, inodore (Clemençon 1984), cresce nelle pinete, ed è raro secondo Fries; mentre *C. cyanolens* è un fungo che si presenta tomentoso, ha un forte odore di farina rancida (Clemençon 1984), cresce in cerchi nei pascoli e, secondo Métrod, è molto comune almeno nel Giura. P.A. Saccardo (1887) descrive *C. senilis* come fungo glabro, con escoriazioni concentriche, margine diritto, senza odore, che cresce nelle pinete, ed è un fungo raro. Il nostro ritrovamento, volendo, si potrebbe adattare sia alla descrizione di Malençon e Bertault sia a quella di Métrod. E' stato trovato su pascolo, ha un forte odore di farina ed ha la superficie del cappello tomentosa; microscopicamente ha le spore leggermente più corte rispetto a quelle descritte sia da M. Bon sia da Malençon e Bertault, ma sovrapponibili a quelle descritte da Métrod. La pileipellis del nostro ritrovamento è completamente diversa da quella descritta da M. Bon, mentre è uguale a quella descritta da Malençon e Bertault.

RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano in modo particolare, Marco Contu per l'aiuto nella determinazione sul campo, Maria Teresa Basso, Gabriele Cacialli e Gianfelice Lucchini per il reperimento del materiale bibliografico, Nicola Manes per il controllo di questo lavoro.

BIBLIOGRAFIA

- BON M. - 1997: *Flore Mycologique d'Europe. Clitocybes, Omphales et Ressemblants*. Documents Mycologiques Mémoire hors série n° 4 – Lille.
- BON M., & J. CHEYPE - 1995: *Quelques espèces alpines intéressantes du Col de Balm (200-2250 m)*, Haute_Savoie – Bulletin Fédération Dauphiné-Savoie 138: 29-37.
- CLEMENÇON H. - 1984: *Kompendium Der Blätterpilze Clitocybe*. Beihefte zur Zeitschrift für Mykologie.
- FRIES E. M. - 1874: *Hymenomyces europaei sive Epicriseos Systematis Mycologici editio altera*. - Upsala.
- GILLET C. 1874: *Les Hyménomycètes ou Description de tous les Champignons (Fungi) qui croissent en France avec l'Indication de leurs Propriétés utiles ou vénéneuses*. - Alençon.
- HERTZOG P. - 2003: *Clitocybe glareosa, une Agaricale xérophile du Bollenberg*. - Bulletin Société Mycologique de Strasbourg 88 - 5
- MALENÇON G. & R. BERTAULT - 1975: *Flore des champignons superieurs du Maroc*. Tome II – Rabat.
- MÉTROD G. - 1939: *Description d'espèces du genre Clitocybe*. Société Mycologique de France, Tome LV, Fascicule 1 - Paris: 99-100.
- MÉTROD G. - 1951: *Révision des Clitocybes*. Société Mycologique de France, Tome LXVII, Fascicule 4 - Paris: 387-388.
- RÖLLIN O.- 1996: *Quelques Agaricales caractéristiques des Garides*. Fédération Mycologique Douphiné – Savoie 141: 30-31.
- RÖLLIN O. & O. MONTHOUX - 1984: *Deux Agaricales xérophiles: Clitocybe glareosa nov. sp. Et Clitocybe barbularum* - Mycologia Helvetica Vol.I n°4.
- SACCARDO P.A. - 1887: *Sylloge Fungorum* V:174.
- SINGER R. - 1943: *Das System der Agaricales-III* -in Annales Mycologici 41: 1-189



Clitocybe glareosa Röhlén & Monthoux

Foto Pierluigi Angeli



Clitocybe senilis (Fries) Gillet

Foto Pierluigi Angeli

Due interessanti *Lepiotaceae* *Leucoagaricus croceovelutinus* e *Cystolepiota pulverulenta*

ROBERTO FONTENLA
via Silvio Pellico 8 - 62100 Macerata
pimpinella@tin.it

RIASSUNTO

Viene segnalato il ritrovamento nelle Marche di due interessanti *Lepiotaceae*: *Leucoagaricus croceovelutinus* (Bon & Boiffard) Bon & Boiffard e *Cystolepiota pulverulenta* (Huijsman) Vellinga. Nel seguito si fornisce una descrizione degli esemplari raccolti, con alcune brevi note di commento.

ABSTRACT

The autor relate about two interesting *Lepiotaceae* found in the region Marche (Center Italy): *Leucoagaricus croceovelutinus* (Bon & Boiffard) Bon & Boiffard e *Cystolepiota pulverulenta* (Huijsman) Vellinga. Description and short remarks on the specimen collected are reported.

KEY WORDS

Lepiotaceae, *Leucoagaricus*, *Cystolepiota*, *croceovelutinus*, *pulverulenta*, Abbazia di Fiastra, Macerata, Marche

Da alcuni anni è in corso il censimento delle specie crescenti all'interno della Selva dell'Abbadia di Fiastra (Tolentino, Macerata), i cui primi risultati sono stati riportati nel volume "I funghi della selva dell'Abbadia di Fiastra, prima parte" (Fontenla & Carassai 2002). La ricerca non si è comunque esaurita con tale pubblicazione tanto che, successivamente, sono state effettuate altre interessanti raccolte, tra cui le due entità oggetto di questo contributo.

Non credo si tratti di due specie particolarmente rare, ma vale la pena segnalare la loro presenza nella Regione Marche in quanto sono due entità facilmente determinabili, anche con l'osservazione dei soli caratteri macroscopici, e possono, quindi, interessare anche il raccogliatore meno avvezzo all'uso del microscopio.

Si tratta di due piccole specie con caratteristiche assai curiose: la prima presenta un vistosissimo ed immediato viraggio al rosso-sangue al tocco in tutte le sue parti, mentre la seconda è completamente ricoperta da una abbondante farinosità, che la rende facilmente riconoscibile anche sul terreno.

Inseriamo di seguito le schede delle due raccolte, con alcune brevi note di commento.

Leucoagaricus croceovelutinus (Bon & Boiffard) Bon & Boiffard
Documents Mycologiques 6(24): 45 (1976).

BASINIMO

Leucocoprinus croceovelutinus Bon & Boiffard, Bulletin trimestral Société. mycologique de France 88: 26 (1972).

SINONIMI

Leucocoprinus croceovelutinus var. *diversisporus* D.A. Reid, Mycological Research 94(5): 658 (1990).

DIAGNOSI ORIGINALE

Leucoprino badhamii (SS. Orton) coloratione pilei carnisque et cystidiis appendiculatis valde affinis sed differt reactione rubra cum NH₃; caro lamellaeque croceo-sanguinascentes; stipes gracilis, sublevis, deorsum vinoso-rufescens, annulo membranaceo albo-rufescenti; sporae 7,5-9 x 4-4,5 µm apice mammolo; habitatio in nemoribus frondosis coniferis mixtis ad oras atlanticas europae. Typus in erbario: Boiffard (La Roche-sur-Yon), prope "Les Sables d'Olonne" (Vendée) lectus, 12-XI-1966.

DESCRIZIONE

Cappello: 3-5 cm, dapprima campanulato poi convesso con umbone ottuso, margine sottile, sempre rivolto verso il basso; superficie interamente ricoperta da squame, inizialmente biancastra, immediatamente arrossante al tocco, per poi stabilizzarsi su una tinta bruno-rossastra.

Lamelle: fitte, ventricose, bianche, immediatamente arrossanti al tocco.

Gambo: 4-7 × 0,5-0,6 cm, cilindraceo, flessuoso, con base clavata; superficie feltrata, bianca, arrossante al tocco, anello infero, bianco, anch'esso virante.

Carne: fragile, bianca ed esigua nel cappello, brunastra e fibrosa nel gambo, subito rossa al taglio nel cappello; odore fungino leggero. Reazione rossa con NH₃.

Spore: (A) 6,0-8,0 × 3,5-4,5 µm, ovoidali, amigdaliformi, sovente con strozzatura apicale, destrinoidi.

Cheilocistidi: (B) lunghi sino a 70 µm, ingrossati, ventricosi.

Pileipellis: (C) costituita da un trichoderma di ife cilindracee con elemento terminale appena ingrossato.

RACCOLTA E HABITAT

All'interno del bosco di quercia, loc. Selva dell'Abbadia di Fiastra di Urbisaglia (MC), alt. circa m 100 s.l.m., ottobre 2005.

OSSERVAZIONI

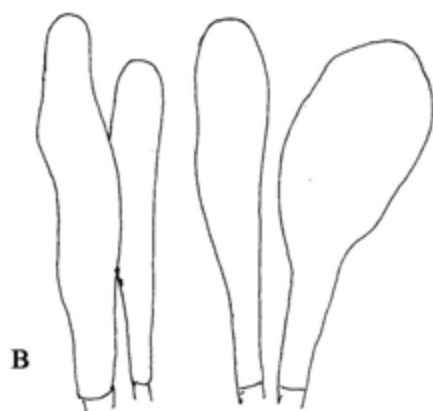
Le superfici di questa specie sono completamente bianche ma è difficile osservarle in tale stato in quanto, già sul terreno, esse appaiono spesso sporche di bruno-rossastro. Infatti, al minimo tocco, virano immediatamente ad un vistoso rosso sangue e, successivamente, si stabilizzano su una tinta bruno-rossastra sporca. Anche posizionare gli esemplari per fotografarli non è semplice, occorre maneggiarli con cura se non si vuole ottenere una immagine con esemplari che sembrano troppo maturi e manipolati. *Leucoagaricus badhamii* (Berkeley & Broome) Singer è molto simile microscopicamente ma possiede una reazione verde di tutte le superfici con ammoniac (NH₃), come peraltro tutte le altre specie di questa sezione.

Cystolepiota pulverulenta (Huijsman) Vellinga

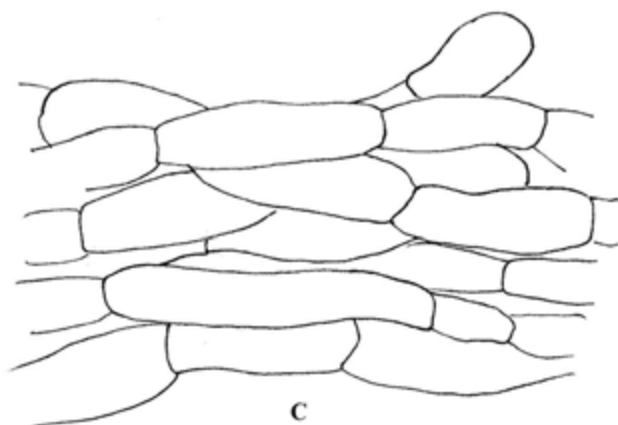
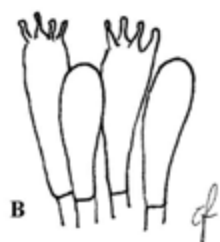
Persoonia 14(4): 407 (1992).

BASIONIMO

Lepiota pulverulenta Huijsman, Persoonia 1(3): 328 (1960).



Leucoagaricus croceovelutinus



Cystolepiota pulverulenta

SINONIMI

Lepiota sistrata (Fries) Quélet sensu Herink, Ceska Mycologie 15(4): 218-224 (1961).

Leucoagaricus pulverulentus (Huijsman) Bon, Documents Mycologiques 8(30-31): 70 (1978). *Pulverolepiota pulverulenta* (Huijsman) Bon, Documents Mycologiques 22(88): 30 (1993).

Cystolepiota pseudogranulosa (Berkeley & Broome) Pegler sensu Dennis, Checklist of Basidiomycota of Great Britain and Ireland (2005).

DIAGNOSI ORIGINALE

Pileus 25-50 mm, campanulato-convexo, umbonato, floccis pulverulentis albis dense oblecto, senectute vel tactu leviter sordide roseo. Lamellis confertis, liberis, albis vel cremeis. Stipite 40-60 x 2-5 mm, tubuloso, floccis veli dense peronato, albo, vel sordide roseo. Carne vulnerata leviter rosea; odore et sapore nullo. Sporis 4,7-5,7 x 2,2-3 µ, subcylindricis, apiculo sublaterali. Basidiis tetrasterigmatibus. Cystidiis vel cellulis marginalibus lamellarum destitutis. Hyphis vestimenti floccosi pilei stipitisque precipue e cellulis oblongis vel subelongatis, angelis rotundatis, laxe cohaerentibus, latitudine 9-15 µ, constitutis. Fibulis nullis. In loco herboso prope fossam. Typus in Herb. Lugd. Bat. (L 959.167-580).

DESCRIZIONE

Cappello: 2-4 cm, dapprima conico-campanulato poi con vistoso umbone acuto; superficie completamente ed abbondantemente pulverulenta, ricoperta da fiocchi bambagiosi, appiccicosi e facilmente detersili, disposti concentricamente, più fitti al centro, di colore da bianco a bruno chiaro su fondo biancastro.

Lamelle: libere, a lungo ricoperte dal velo che lascia poi visibili resti anche a maturità, biancastre.

Gambo: 3,5-7,0 × 0,5-0,7 cm, cilindraceo, flessuoso, con base ± bulbosa, nudo solo sotto le lamelle, altrove completamente ricoperto da fiocchi del tutto simili a quelli presenti sul cappello, bianchi tendenti all'ocraceo.

Carne: sottile, bianca, ocracea nel cortex del gambo; odore leggero fungino.

Spore: (A) 4,0-5,5 × 2,5-3,5 µm, da ellissoidali a sub-cilindracee, lisce.

Basidi: (B) 15-25 × 4-7 µm, clavati, tetrasporici.

Cistidi: assenti.

Velo: (C) costituito da elementi allungati, ingrossati, catenulati.

OSSERVAZIONI

Si tratta di una specie molto particolare che, a prima vista, potrebbe far pensare ad esemplari vecchi e ricoperti da uno spesso strato di muffa; in realtà cappello e gambo sono ricoperti da un abbondante velo farinoso che resta appiccicato alle mani alla raccolta. Potrebbe essere macroscopicamente confusa con *Cystolepiota hetieri* (Boudier) Singer, ma quest'ultima possiede cappello inizialmente emisferico e poi convesso, cistidi caratteristici, lageniformi con lungo prolungamento apicale, elementi del velo globosi e giunti a fibbia.

RACCOLTA ED HABITAT

All'interno del bosco di quercia, loc. Selva dell'Abbadia di Fiastra di Urbisaglia (MC), alt. circa m 100 s.l.m., settembre 2002.

BIBLIOGRAFIA:

- BON M. - 1978: *Taxons nouveaux*. - Documents Mycologiques 8(30-31): 69-71.
- BON M. - 1993 : *Novitates 4-Famille Lepiotaceae*. - Documents Mycologiques 22(88): 27-32.
- BON M. & J. BOIFFARD - 1972: *Lépiotes des dunes vandéennes*. - Bulletin trimestral Société mycologique de France 88: 15-28.
- BON M. & J. BOIFFARD - 1976: *Rubrique novitates*. - Documents Mycologiques 6(24): 41-46.
- DENNIS R.W.G., P.D. ORTON & F.B. HORA - 2005: *Checklist of Basidiomycota of Great Britain and Ireland*, Kew.
- FONTENLA R. & E. CARASSAI - 2002: *I funghi della selva dell'Abbadia di Fiastra*. - prima parte. Pollenza (MC).
- HERINK J. - 1961: *Etudes sur les Lepioteae Fayod I*. - Ceska Mykologie 15(4): 218-224.
- HUIJSMAN H.S.C. - 1960: *Observations sur les Lepioteae Fayod*. - Persoonia 1(3): 325-329.
- REID D.M. - 1990: *The Leucocoprinus badhamii complex in Europe-Species which redden on bruising or became green in ammonia fumes*. - Mycological Research 94(5): 641-670.
- VELLINGA E.C. - 1992: *Notulae Ad Floram Agaricinam Neerlandicam. 18. Some Notes On Cystolepiota and Lepiota*. - Persoonia 14(4): 407-415.



Cystolepiota pulverulenta (Huijsman) Vellinga

Foto Roberto Fontenla



Leucoagaricus croceovelutinus (Bon & Boiffard) Bon & Boiffard

Foto Roberto Fontenla

Ritrovamento di *Gautieria morchelliformis* nelle Marche.

*Franco Benigni, **Fabrizio Fabrizi.

* Via S. Francesco, 81 - 60035 Jesi (AN) - mycofranco@alice.it

** Via Solazzi, 10 - 60035 Jesi (AN)

RIASSUNTO

viene presentata *Gautieria morchelliformis* Vittadini, una raccolta effettuata nel territorio iesino, viene fornita la descrizione, la diacolor ed una immagine microscopica delle spore.

ABSTRACT

It comes introduced *Gautieria morchelliformis* Vittadini, a collection carried out in the territory iesino, comes supplied the description, diacolor and one microscopical image of the spore.

KEY WORDS

Gautieria, morchelliformis, otthii, trabutii, graveolens, Iesi, Marche.

Gautieria morchelliformis Vittadini

Monographia Tuberacearum 1831

DESCRIZIONE

Carpoforo: di forma irregolarmente globoso-lobata, dimensioni che si aggirano intorno ai 5-6 cm di diametro; esoperidio praticamente assente o appena percepibile, gleba esposta verso l'esterno e costituita da cellette ben visibili ed irregolari con aspetto che ricorda le *Morchella*; base costituita da un ciuffo di cordoni miceliari di consistenza e frequenza variabili ma sempre ben visibili.

Peridio: sottile e presto fugace, presente negli esemplari maturi solo con piccoli residui; di colore biancastro.

Gleba: costituita da evidenti cellette irregolari sia nella disposizione sia nelle dimensioni, a volte orientate radialmente a volte labirintiformi o ancora subglobose, diametro fino a 4-5 mm, a maturità cave, pareti della trama traslucide in quanto gelatinizzate di colore rosato; le ramificazioni delle pareti convergono verso il centro dove formano una columella evidente, quest'ultima si ingrossa verso la base dove si colora di bianco con aspetto cotonoso.

Carne: a consistenza tenace, odore gradevole fungino, sapore non rilevato.

Spore: $14,4-23,0 \times 7,8-12,6 \mu\text{m}$, media $22,61 \times 12,82 \mu\text{m}$, $Q = 1,45-2,16$, $Q_m = 1,77$.

Basidi: disposti regolarmente, fusoidi fino a $28 \mu\text{m}$, con 1, 2, 3 o 4 spore.

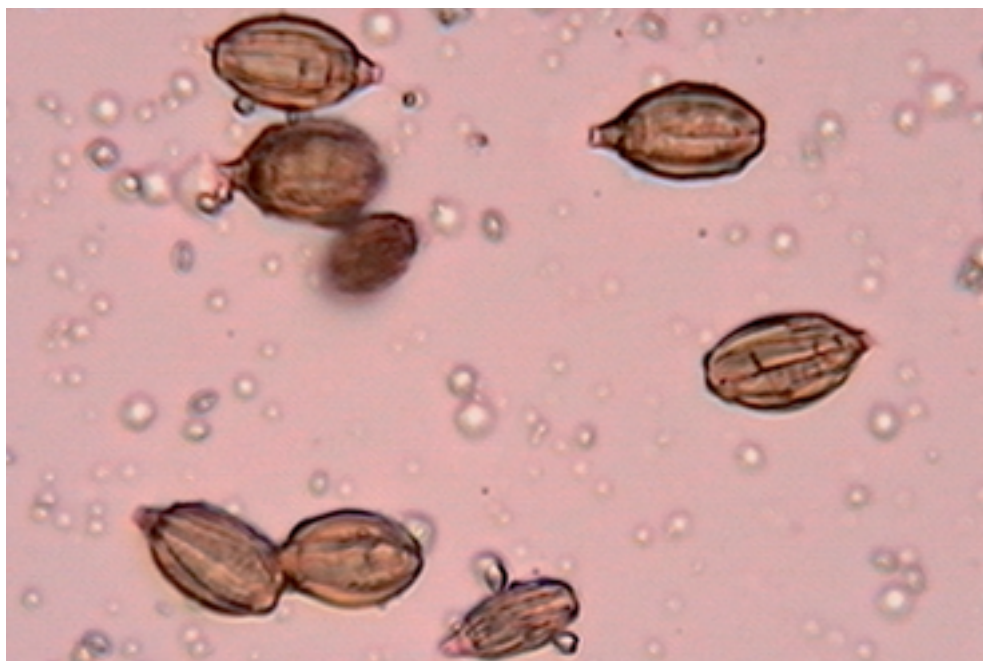
HABITAT

Isolato nel terriccio di un bosco misto di faggio e quercia in località Val di Castro (AN) 800-850 m s.l.m.



Gauteria morchelliformis Vittadini

foto Fabrizio Fabrizi



Gauteria morchelliformis Vittadini

foto Fabrizio Fabrizi

OSSERVAZIONI

Non è sempre facile trovare funghi ipogei senza l'apporto di cani appositamente addestrati, ma occasionalmente è possibile rinvenirne alcuni semi affioranti. Una volta arrivati a casa inizia l'analisi microscopica basata essenzialmente sulla osservazione e misurazione delle spore; *G. otthii* Trog si separa per le spore larghe meno di 9 µm, *G. trabutii* (Chatin) Patouillard presenta spore con costolature verrucose, rimangono *G. morchelliformis* caratterizzata da spore ad apice appianato, quoziente sporale medio $Q_m = 2,0-2,1$, cordone miceliare filamentoso, columella non differenziata in rami grandi e piccoli e cellette grandi e labirintiformi. *G. graveolens* Vittadini presenta spore ad apice arrotondato, $Q_m = 1,7-1,8$, cordone miceliare pedunculato, columella differenziata in rami grossi e piccoli e cellette piccole e rotondeggianti. La letteratura specializzata vedi Calonge et al (1994), Cribb (1957), Fisher (1935), Fitzpatrick (1913), Hawker (1952), Horak E. (1963), Montecchi & Saracini (2000), Pilát (1953), Rahm (1943), Rodway (1928), Soehner (1951), Stewart (1974), Stewart & Trappe (1975) e (1985) e Zeller & Dodge (1918) riporta come fondamentale la morfologia sporale al fine della delimitazione specifica; il nostro esemplare presenta spore ad apice appianato, $Q_m = 1,77$, columella non differenziata, cordone miceliare non osservato e cellette grandi labirintiformi, da quanto sopra risultano presenti tutti i caratteri di *G. morchelliformis* ad esclusione del Q_m , carattere sicuramente importante per differenziare le due specie cosa che pone dei dubbi sulla loro effettiva separabilità, al momento non siamo in grado di esprimerci in merito e pertanto indichiamo la nostra raccolta come *G. morchelliformis*.

BIBLIOGRAFIA

- CALONGE F.D., T. TORRES JARAUTA, A. TERRON. & J. A. GONZALES CUENCIA - 1994: *Nuevos datos sobre los hongos hipogeos de España VI. Gautieria otthii y Hysterangium cistophilum novedades para el catalogo Español*. - Boletín Sociedad Micológica de Madrid 19: 165-173.
- CHATIN A. - 1869: *La Truffe*. - Paris
- CRIBB, J. W. - 1957: *The Gasteromycetes of Queensland. IV. Gautieria, Hysterangium, and Gymnoglossum*. - Paper of the Department of Botany, University of Queensland 3: 153-159.
- FISHER ED. - 1935: *Hypogeen Studien II° - Über Eine neue schweizerische Gautieria species*. - Berichte Schweiz Botanischen Gesellschaft. 48: 43-44.
- FITZPATRICK H.M. - 1913: *A comparative studium of the development of the fruitbody in Phallogaster, Hysterangium and Gautieria*. - Annales Mycologici 11: 119-149.
- HAWKER L.E. - 1952: *Hypogeous fungi: II & III (Hydnangium carneum var. xanthosporum; Gautieria morchelliformis etc.)*. - Transactions British Mycological Society 38: 279.
- HORAK, E. - 1963: *Fungi austroamericani. IX. Beitrag zur kenntnis der gattungen Gautieria Vitt., Martellia Matt., und Octavianina Kuntze in Sudamerika (Chile)*. - Sydowia 17: 308-313.
- MONTECCHI A. & M. SARASINI - 2000: *Funghi Ipogei d'Europa*. - Trento.
- PATOUILLARD N. T. - 1897: *Additions au catalogue des champignons de la Tunisie*. - Bulletin de la Société Mycologique de France 13: 197-216
- PILÁT A. - 1953: *Ueber eine neue Varietät Gautieria: G. magnicellaris*. - Sydowia 7: 8-13.

- RAHM E. - 1943: *Gautieria graveolens und ihre Geruch*. Schw. Zeitschrift für Pilzkunde 21: 134
- RODWAY L. - 1928: *Notes on Gautieria in Tasmania*. Papers & Proceedings of the Royal Society of Tasmania 1928: 72.
- SOEHNER E. - 1951: *Bayerischen Gautieria Arten*. Sydowia 5: 396-406.
- STEWART, E. L. - 1974: *The genus Gautieria Vitt.* (Hymenogastreales-Basidiomycetes). Ph.D. thesis. Oregon State University, Corvallis. 210 pp.
- STEWART E.L. & TRAPPE J.M. - 1975: *Gautieria albida and Hymenogaster monosporus sp nov.* Transactions British Mycological Society 65: 330-332.
- STEWART E.L. & J.M. TRAPPE - 1985: *The new genus Austrogautieria segregate from Gautieria*. Mycologia. 77: 674-687
- TROG J.G. - 1857: *Mitteilungen der Naturforschenden Gesellschaft Bern*.
- VITTADINI C. - 1831: *Monographia Tuberacearum*. Milano.
- ZELLER S.M. & C. W. DODGE - 1918: *Gautieria in North America*. Annals Missouri Botanical Garden 5:133.



“I FUNGHI DELLE CESANE”

vademecum per il raccoglitore

Opera tascabile realizzata dai Gruppi A.M.B. di: Marotta, Pesaro e Valle del Metauro-Fano per conto del C.A.M.M.

L'opera è composta da 102 schede descrittive e relativa immagine di funghi raccolti nel territorio delle Cesane. Inoltre contiene una esauriente introduzione alla micologia con cenni di classificazione, tossicologia ed inoltre il glossario dei termini usati.

Per informazioni e/o richieste dell'opera, contattare la Segreteria di Redazione.



I poster del C.A.M.M.

Formato 70 × 100 cm, plastificato con materiale protettivo per i colori.

“Calendario Micologico” funghi epigei per ogni stagione, nato su idea di Alfonso Consalvo socio del Gruppo A.M.B. di Pesaro. Illustra per ogni mese dell’anno il fungo più rappresentativo, con indicazione del nome popolare, se conosciuto.

Il poster “Funghi delle Cesane” prodotto con il contributo della Comunità Montana Metauro zona E di Fossombrone, illustra 24 funghi, commestibili, tossici e velenosi, con indicazione del nome popolare, se conosciuto, tipici del bosco delle Cesane.

per informazioni e/o richieste dei poster contattare la Segreteria di Redazione.

Introduzione all'uso ed allo studio dei funghi (parte prima)

Roberto Para

Via Martiri di via Fani, 22 - 61024 Mombaroccio (PU)

r.para@alice.it

Ad iniziare da questo primo contributo il CAMM intende fornire le informazioni utili per poter utilizzare i funghi sia quale alimento, sia quale oggetto di curiosità o di vero e proprio studio scientifico. Per far fronte a questo impegno cominceremo il nostro viaggio nel mondo dei funghi partendo da alcune nozioni fondamentali utili per capire le differenze tra i vari termini utilizzabili nel descrivere chi si interessa in vario modo a questo affascinante mondo. Coloro che frequentano boschi e pascoli alla ricerca di funghi possono essere divisi in tre categorie identificabili con termini che hanno come radice comune il suffisso mico, dal greco Mykos = fungo; avremo perciò il micofago = mangiatore di funghi, il micofilo = amante dei funghi ed il micologo = studioso dei funghi. Qualunque sia la categoria a cui si appartiene per fruirne è indispensabile andare a cercare i funghi nei luoghi dove crescono.

ANDARE PER BOSCHI O PER PRATI

Frequentare gli ambienti naturali comporta l'adozione di precauzioni sia per quanto riguarda l'abbigliamento sia per le attrezzature utilizzabili nonché per i comportamenti da tenere.

ABBIGLIAMENTO

Per muoversi in sicurezza e con la giusta comodità è consigliabile indossare abiti robusti e resistenti che coprano completamente le braccia, le gambe ed, eventualmente, il capo al fine di evitare danni provocati da piante spinose od urticanti o da punture d'insetti e morsi di animali; l'abbigliamento si completa con calzature robuste per resistere alle torsioni ed ai colpi contro le pietre, alte sopra la caviglia per evitare distorsioni, possibilmente impermeabili, con una suola tassellata per aumentare l'aderenza su terreni sconnessi e scivolosi.

ATTREZZATURE E DOTAZIONI

La legge regionale 17/2001 della Regione Marche impone di utilizzare contenitori aerati e rigidi per trasportare i funghi, pertanto si consiglia l'uso di cesti di vimini in quanto, tali contenitori, sono sufficientemente rigidi per proteggere da eventuali urti quanto abbiamo raccolto, adeguatamente aerati per non accelerare il naturale deperimento dei funghi ed infine permette la dispersione delle spore nell'ambiente mentre ci si sposta. La legge di cui sopra stabilisce anche che i funghi raccolti vengano sommarariamente puliti per limitare al massimo l'asporto di terriccio e fogliame che è più utile dove viene prodotto ed inoltre tale materiale imbratterebbe l'intero contenuto del cesto; per questa operazione è molto utile l'utilizzo di un coltellino.

Un buon bastone può essere utile sia come ausilio nel cammino sia come strumento per scansare piante pungenti od urticanti e, se necessario, tenere lontani animali pericolosi. Se i funghi, per noi, non sono solo un alimento ma costituiscono svago od interesse specifico è utile dotarsi di alcuni oggetti utili per fissare al meglio le caratteristiche importanti per la successiva determinazione di quanto raccolto; rotolo di alluminio per avvolgere i funghi raccolti integri (3-4 esemplari nei vari stadi di crescita), macchina fotografica per fissare forme e colori al momento della raccolta, blocco per appunti per annotare data, località, habitat, odori, sapori o quanto altro possa perdersi nel tempo, una lente d'ingrandimento per osservare i caratteri più minuti, alcuni reagenti di base per l'osservazione delle eventuali reazioni macrochimiche sul fresco. Infine si consigliano alcune dotazioni per evitare disagi come una mantellina impermeabile, indumenti pesanti per situazioni di freddo improvviso; infine in commercio ci sono strumenti satellitari portatili utilissimi per mantenere costantemente l'orientamento anche all'interno del bosco, ambiente dove è abbastanza facile perdersi in particolare quando le condizioni atmosferiche cambiano improvvisamente, tali apparecchi, inoltre, permettono di memorizzare in maniera precisa il luogo di raccolta dei funghi che maggiormente ci interessano.

STUDIO SUL CAMPO

I funghi sono frutti facilmente deperibili, almeno per quanto attiene a quelli carnosi, e pertanto l'analisi delle caratteristiche inizia dalla raccolta, in particolare l'odore ed il sapore sono caratteri che si alterano con il tempo, anche i colori ed i viraggi sono variabili nel tempo e vanno registrati mano a mano che si presentano, si immortalano il tutto con una buona fotografia e il nostro raccolto viene impacchettato nei fogli di alluminio utilizzati in cucina per conservare gli alimenti per mantenerlo al meglio e poter completare la descrizione una volta arrivati a casa.

ODORE E SAPORE

L'odore nei funghi è estremamente vario ed a volte costituisce carattere determinante per riconoscere una specie, per valutare al meglio questo carattere è consigliabile verificarlo sulle parti tagliate o strofinate, in particolare sulle lamelle od alla base del gambo, l'odore è maggiormente e meglio apprezzabile dopo aver tenuto i funghi avvolti nella stagnola o in contenitori chiusi, questo vale in particolare per quelle specie dotate di odore leggero od appena accennato; le condizioni esterne (climatiche ed ambientali) possono influire considerevolmente sull'odore sino a farlo scomparire completamente. I dati che seguono sono desunti da Papetti C., G. Consiglio & G. Simonini - 1999: *Atlante fotografico Funghi d'Italia volume 1*. Brescia. Consiglio G. & C. Papetti - 2001: *Atlante fotografico Funghi d'Italia volume 2*. Brescia. Di seguito riportiamo un elenco degli odori più frequenti o particolari:

Aceto: *Boletus calopus*, *Ramaria botrytis*.

Aglio: *Elaphomyces granulatus*, *Gautieria morchelliformis*, *G. otthii*, *Marasmius alliaceus*, *M. foetidus*, *M. prasiosmus*, *M. scorodoni*, *Marasmiellus perforans*.

Anice: *Agaricus arvensis*, *A. comptulus*, *A. nivescens*, *A. sylvicola*, *Clitocybe anisata*, *C. fragrans*, *C. obsoleta*, *C. odora*, *C. suaveolens*, *Cortinarius hinnuloides*, *C. odorifer*, *Gloeophyllum odoratum*, *Hydnellum suaveolens*, *Lentinellus cochleatus*, *Lentinus lepideus*, *Russula fragrantissima*, *Trametes suaveolens*.

Aromatico, balsamico o particolare non definibile: *Clitocybe alexandri*, *C. geotropa*,

C. nebularis, *Collybia dryophila*, *Cortinarius percomis*, *Hydnellum aurantiacum*, *Hygrophorus poetarum*, *Lepista glaucocana*, *L. inversa*, *L. nuda*, *Lyophyllum conatum*, *Russula solaris*, *Tephrocye putida*.

Barbe di granoturco: *Cortinarius olidus*.

Burro o panna: *Clitocybe inornata*, *Collybia butyracea*.

Cacao: *Hebeloma anthracophilum*, *H. birrum*.

Caff : *Ramaria pallida*.

Capra o caprone: *Cortinarius camphoratus*, *C. traganus*, *Lycoperdon foetidum*, *L. pyriforme*.

Caramella: *Cantharellus cibarius*, *Pholiota alnicola*, *Russula atrorubens*, *R. fragilis*.

Cavolo: *Collybia hariolorum*, *C. impudica*, *Cortinarius brassicolens*, *Marasmiellus foetidus*, *Micromphale brassicolens*, *Thelephora palmata*.

Cetriolo o cocomero: *Catathelasma imperiale*, *Macrocystidia cucumis*, *Mycena epipterygia* var. *viscosa*, *Polyporus squamosus*, *Tricholoma aurantium*, *T. focale*, *T. fracticum*, *T. pessundatum*, *T. ustaloides*.

Cianico: *Clitocybe costata*, *C. gibba*, *C. squamulosa*, *Marasmius oreades*, *Phaeolepiota aurea*, *Pseudoclitocybe cyathiformis*.

Cimice: *Hygrocybe quieta*, *Lactarius atlanticus*, *L. camphoratus*, *L. cremor*, *L. mitissimus*, *L. quietus*, *L. serifluus*, *L. subumbonatus*.

Cicoria torrefatta, cumarinico, fieno greco, canfora: *Bankera fuligineoalba*, *B. violascens*, *Cortinarius anomalus*, *Gautieria graveolens*, *Lactarius camphoratus*, *Lactarius helvus*, *L. lilacinus*, *Phellodon niger*, *P. tomentosus*, *Sarcodon imbricatus*, *Tricholoma apium*.

Complesso: *Boletus appendiculatus*, *B. fechtneri*, *Lepiotella irrorata*, *Lepista gilva*, *Russula foetens*, *Tricholoma goniospermum* fo. *Tetragonosporum*, *T. orirubens*.

Cuoio di Russia, legno di cedro, lucido da scarpe: *Camarophyllus russocoriaceus*, *Cortinarius humicola*, *C. sanguineus*, *C. subtortus*, *C. violaceus*, *Lepiota felina*.

Erbaceo: *Bolbitius tener*, *Clitocybe candicans*, *C. vermicularis*, *C. phyllophila*, *Cortinarius moenne-locozii*, *Hygrophoropsis aurantiaca*, *Laccaria laccata*, *Melanoleuca evenosa*, *Pholiota gummosa*, *Ramaria flava*, *Tricholoma bresadolatum*, *T. vaccinum*.

Escrementi o cadaverico: *Boletus satanas*, *Clathrus ruber*, *Mutinus elegans*, *Phallus impudicus*, *P. hadriani*.

Farina fresca: *Agrocybe praecox*, *A. semiorbicularis*, *Calocybe gambosa*, *C. ionides*, *Clitocybe font-queri*, *Clitopilus prunulus*, *Cortinarius dionysae*, *Entoloma bloxamii*, *E. clypeatum*, *E. lividoalbum*, *E. saubdersii* var. *hiemale*, *E. sepium*, *E. sinuatum*, *Galerina hypnorum*, *G. marginata*, *Hohenbuehelia geogenia*, *Hygrophorus nemoreus*, *Lentinellus micheneri*, *Leucopaxillus gentianeus*, *L. giganteus*, *L. paradoxus*, *Limacella glioderma*, *L. guttata*, *L. illinita*, *L. subfurnacea*, *Rhodocybe gemina*, *Sarcodon versipellis*, *Tricholoma cingulatum*, *T. columbetta*, *T. imbricatum*, *T. luridum*, *T. orirubens*, *T. pardinum*, *T. populinum*, *T. portentosum*, *T. scalpturatum*, *T. sejunctum*.

Farina rancida: *Clitocybe ditopa*, *C. vibecina*, *Cortinarius aleuriosmus*, *Entoloma hirtipes*, *Lepista caespitosa*, *Rhodocybe mundula*, *Sarcodon scabrosus*, *Tephrocye rancida*, *Tricholoma josserandii*.

Ferro rovente: *Cortinarius callisteus*, *C. tophaceus*.

Ferroso: *Xerocomus chrysenteron*, *X. Pruinatus*.

Fiori d'arancio: *Hygrophoropsis olida*, *Cortinarius suaveolens*.

Fiori di iris: *Lepista irina*, *Melanoleuca iris*.

Fiori di violetta: *Cortinarius ionosmus*.

Fiori di giacinto: *Hygrophorus hyacinthinus*.

Foglie di fico, Noce di cocco: *Lactarius glyciosmus*, *Russula emetica*, *R. luteotacta*, *R. mairei*, *R. raoultii*

Frutta acida: *Lactarius citriolens*.

Fruttato: *Boletus dupainii*, *B. erythropus*, *B. fragrans*, *B. impolitus*, *B. luridus*, *B. pulverulentus*, *B. queletii*, *B. rhodopurpureus*, *Cantharellus cinereus*, *C. lutescens*, *Clitocybe clavipes*, *Cortinarius agathosmus*, *C. anserinus*, *C. torvus*, *C. purpurascens*, *C. rapaceus*, *Craterellus cornucopioides*, *Hydnum albidum*, *Inocybe bongardii*, *I. jurana*, *Lactarius acerrimus*, *L. bertillonii*, *L. deliciosus*, *L. deterrimus*, *L. mairei*, *L. porninsis*, *L. pyrogalus*, *L. torminosus*, *L. trivialis*, *L. violascens*, *L. zonarioides*, *L. zonarius*, *Lepiota brunneoincarnata*, *L. lilacea*, *Russula adulterina*, *R. albonigra*, *R. densifolia*, *R. lepida*, *R. mellea*, *R. queletii*, *Russula rhodopus*, *Suillus bresadolae*, *S. bresadolae* var. *flavogriseus*, *S. grevillei*, *S. luteus*, *S. viscidus*, *Tricholoma caligatum*, *Xerocomus leonis*.

Gas illuminante o acetilene: *Boletus lupinus*, *Cortinarius argutus*, *Tricholoma album*, *T. bufonium*, *T. inamoenum*, *T. pseudoalbum*, *T. sulphureum*.

Gas metano: *Elaphomyces granulatus*, *Tuber macrosporum*, *T. magnatum*.

Geranio o pelargonio: *Cortinarius paleaceus*, *C. paleifer*, *Flammulina velutipes*, *Inocybe geranioidora*, *I. pelargonium*, *Lactarius decipiens*, *Russula cavipes*.

Gomma: *Cystolepiota aspera*, *C. perplexa*, *Inocybe fibrosa*, *Lactarius aurantiacus*, *L. subdulcis*, *Lepiota clypeolaria*, *L. cristata*, *L. ignivolvata*, *Melanophyllum haematospermum*, *Pisolithus arrhizus*, *Ramaria largentii*, *Russula praetervisa*, *Scloderma areolatum*, *S. citrinum*, *S. verrucosum*, *S. vulgare*.

Inchiostro o fenolo: *Agaricus praeclaresquamosus*, *A. xanthodermus*, *Boletus radicans*.

Iodio o iodoformio: *Cortinarius acutovelatus*, *C. bulliardii*, *Russula turci*.

Latte bollito: *Hygrophorus penarius*, *Panus tigrinus*.

Legno marcio o fungino: *Albatrellus pes-caprae*, *Armillaria gallica*, *A. mellea*, *A. tabescens*, *Bjerkandera adusta*, *Boletus subappendiculatus*, *Bovista plumbea*, *Cammarophyllum berkeleyi*, *C. cereopallidus*, *C. ochraceopallidus*, *Collybia dryophila* var. *funicularis*, *Daedalea quercina*, *Daedaleopsis confragosa*, *Faerberia carbonaria*, *Ganoderma lucidum*, *Grifola frondosa*, *Hygrophorus capreolarius*, *Kuehneromyces mutabilis*, *Laetiporus sulphureus*, *Lenzites betulinus*, *Lepiota ventriosospora*, *Lepista sordida*, *Leucoagaricus leucothites*, *Lyophyllum decastes*, *Macrolepiota escoriata*, *M. konradii*, *M. procera*, *Melanoleuca cognata*, *Meripilus giganteus*, *Mycena polygramma*, *Osteina obducta*, *Pholiota populnea*, *Piptoporus betulinus*, *Polyporus brumalis*, *Russula nigricans*, *Sparassis crispa*, *Trametes versicolor*, *Tricholoma virgatum*, *Vascellum pratense*.

Mandorle amare, colla: *Agaricus augustus*, *A. porphyrizon*, *A. semotus*, *Boletus permagnificus*, *Hebeloma radicosum*, *Hygrophorus agathosmus*, *H. odoratus*, *Phaeocollybia christinae*, *Russula laurocerasi*.

Mele: *Cortinarius nanceiensis*.

Miele: *Cortinarius allutus*, *C. elatior*, *C. herpeticus*, *C. integerrimus*, *Hygrocybe redii*,

Muffa: *Clavulina cinerea*, *Cystoderma amiantinum*, *C. carcharias*, *C. fallax*, *Tricholomopsis rutilans*.

Muschio: *Hypholoma capnoides*.

Nitroso: *Hygrocybe ovina*, *Mycena viridimarginata*.

Patata cruda: *Cortinarius citrinofulvescens*, *C. limonium*, *Macrolepiota rhacodes*.

Pere: *Inocybe pyriodora*.

Pepe: *Cortinarius atrovirens*, *Tricholoma atosquamosum*, *T. squarrulosum*.

Pesce, crostacei cotti: *Amanita ovoidea*, *Lactarius corrugis*, *L. volemus*, *Russula amoena*, *R. chloroides*, *R. delica*, *R. faginea*, *R. violeipes*, *R. xerampelina*.

Prezzemolo: *Cortinarius melanotus*.

Rapa o rafanoide: *Amanita citrina*, *A. porphyria*, *Amanita spissa*, *Anthurus archeri*, *Cortinarius cinnabarinus*, *C. cinnamomeus*, *C. cotoneus*, *C. olivaceofuscus*, *C. orellanus*, *C. phoeniceus*, *C. scutulatus*, *Hebeloma crustuliniforme*, *H. sinapizans*, *Macrolepiota puellaris*, *Mycena galericulata*, *M. inclinata*, *M. pelianthina*, *M. pura*, *M. rosea*, *Pluteus cervinus*, *P. leoninus*, *P. salicinus*, *Stropharia coronilla*, *Volvariella speciosa* var. *gloiocephala*.

Resina: *Hygrophorus pudorinus*.

Rodilegno: *Hygrophorus chrysodon*, *H. eburneus*, *H. eburneus* var. *cossus*.

Sapone di Marsiglia: *Hebeloma pallidoluctuosum*, *Tricholoma saponaceum*.

Spermatico: *Inocybe asterospora*, *I. calamistrata*, *I. geophylla*, *I. geophylla* var. *lilacina*, *I. rimosa*, *I. tenebrosa*, *I. umbratica*, *Morchella conica*, *M. conica* var. *deliciosa*, *M. conica* var. *costata*, *M. elata*, *M. esculenta* var. *rotunda*, *M. semilibera*, *M. tridentina*, *Verpa bohemica*.

Terroso: *Cortinarius caerulescens* var. *pallidipes*, *C. fraudulosus*, *C. hinnuleus*, *C. variegatus*, *Hygrocybe fornicata*, *Inocybe cervicolor*, *I. terrigena*, *Lyophyllum deliberatum*, *Ramaria fumigata*, *Thelephora terrestris*, *Tricholoma sciodes*.

Urina: *Pterula multifida*.

Varechina, ipoclorito, cloro: *Disciotis venosa*, *Entoloma nidorosum*, *Hygrocybe ingrata*, *H. nitrata*, *Mycena strobilicola*, *Suillus variegatus*.

Vino o vecchia botte: *Agrocybe aegerita*, *Russula adusta*.

Zucchero caramellato: *Cortinarius sacchariosmus*, *Hebeloma sacchariolens*, *Inocybe corydalina*.

Oltre agli odori più o meno identificabili in quanto rapportabili ad elementi definiti e conosciuti ve ne sono alcuni che si definiscono compositi, ovvero che ricordano contemporaneamente più cose differenti sommandosi o sovrapponendosi, in altri casi l'odore varia in intensità ed a volte in tipologia con lo sviluppo del carpoforo, come ultima annotazione su questo argomento c'è da considerare che risulta rilevante la presenza dell'odore, mentre la sua assenza non costituisce carattere discriminante.

Il sapore nei funghi risulta meno complesso e variegato rispetto all'odore, comunque riveste anch'esso una certa importanza nella determinazione. I sapori vanno testati masticando un piccolo pezzo di fungo che verrà espulso senza inghiottire, in particolare, per questa analisi, si utilizza in via prevalente la carne del cappello a volte si testano anche le lamelle. I sapori fondamentali dei funghi si possono raggruppare nei seguenti:

Acerbo, astringente: *Agaricus xanthodermus*, *Psathyrella lacrymabunda*,

Acidulo: *Agaricus sylvicola*, *Amanita rubescens*, *Catathelasma imperiale*, *Cortinarius atrovirens*, *C. orellanus*, *Laccaria affinis*, *Leucoagaricus bresadolae*

Agliaceo: *Marasmiellus foetidus*, *Marasmius scorodoni*,

Amaro, amarognolo: *Armillaria mellea*, *Clitocybe phaeophthalma*, *Collybia maculata*, *Cortinarius cotoneus*, *C. cyanites*, *C. duracinus*, *C. infractus*, *C. phoeniceus*, *C. sanguineus*, *C. vibratilis*, *Entoloma clypeatum*, *Hebeloma antracophilum*, *H. crustuliniforme*, *H. mesophaeum*, *H. radicosum*, *H. sinapizans*, *H. truncatum*, *Hygrophorus Russula*, *Hypholoma fasciculare*, *H. sublateritium*, *Leucopaxillus gentianeus*,

Oudemansiella longipes, *Panellus stypticus*, *Pholiota astragalina*, *P. flammans*, *P. populnea*, *Rhodocybe mundula*, *Stropharia hornemannii*, *Tricholoma saponaceum*, *T. sciodes*, *T. sejunctum*, *T. ustale*, *T. vaccinum*, *T. virgatum*,

Anisato: *Clitocybe fragrans*, *C. odora*,

Erbaceo: *Tricholoma terreum*,

Farinoso: *Agrocybe molesta*, *A. praecox*, *Calocybe gambosa*, *Clitopilus prunulus*, *Entoloma hirtipes*, *E. lividoalbum*, *Galerina marginata*, *Hygrocybe ovina*, *Hygrophorus nemoreus*, *Limacella guttata*, *L. illinita*, *Mycena galericulata*, *M. inclinata*, *Rhodocybe gemina*, *Tephrocybe rancida*, *Tricholoma fracticum*, *T. pardinum*, *T. portentosum*, *T. scalpturatum*, *T. ustaloides*,

Fungino: *Clitocybe dealbata*, *Laccaria laccata*,

Mite, grato, gradevole, dolce: *Agaricus bitorquis*, *A. campestris*, *A. semotus*, *A. silvaticus*, *Amanita caesarea*, *A. junquillea*, *A. muscaria*, *A. ovoidea*, *A. pantherina*, *A. submembranacea*, *A. vaginata*, *Armillaria tabescens*, *Calocybe ionides*, *Camarophyllus pratensis*, *Clitocybe alexandri*, *C. costata*, *C. gibba*, *Collybia butyracea*, *C. fusipes*, *Cortinarius alboviolaceus*, *C. allutus*, *C. anomalus*, *C. brunneus*, *C. caerulescens*, *C. calochrous*, *C. clavicolor*, *C. collinitus*, *C. cumatilis*, *C. delibutus*, *C. elatior*, *C. elegantior*, *C. glaucopus*, *C. hinnuleus*, *C. ionosmus*, *C. largus*, *C. limonius*, *C. odorifer*, *C. orellanoides*, *C. paleifer*, *C. percomis*, *C. pholideus*, *C. praestans*, *C. purpurascens*, *C. rapaceus*, *C. salor*, *C. spilomeus*, *C. splendens*, *C. torvus*, *C. triumphans*, *C. variegatus*, *C. varius*, *Entoloma bloxamii*, *E. griseocyaneum*, *E. saundersii* var. *hiemale*, *Hygrocybe punicea*, *H. quieta*, *Hygrophorus agathosmus*, *H. camarophyllus*, *H. marzuolus*, *H. penarius*, *Hypholoma capnoides*, *Inocybe pyriodora*, *Kuehneromyces mutabilis*, *Laccaria amethystina*, *L. bicolor*, *Lentinellus cochleatus*, *Lepiota brunneoincarnata*, *L. clypeolaria*, *L. forquignonii*, *L. pseudohelveola*, *L. ventriosopora*, *Lepista sordida*, *Leucoagaricus leucothites*, *Leucopaxillus giganteus*, *Limacella glioderma*, *Lyophyllum connatum*, *L. decastes*, *Macrolepiota puellaris*, *Marasmius bulliardii*, *Mycena polygramma*, *Panus tigrinus*, *Phaeocollybia lugubris*, *Pleurotus ostreatus*, *P. eryngii*, *Pluteus cervinus*, *Rozites caperatus*, *Russula adusta*, *R. nigricans*, *Tephrocybe ambusta*, *Tricholoma atroscamosum*, *T. equestre*, *Tricholomopsis rutilans*, *T. decora*,

Nocciole: *Agaricus arvensis*, *Macrolepiota excoriata*, *M. mastoidea*, *M. procera*, *M. rhacodes*, *Marasmius oreades*, *Melanoleuca grammopodia*, *M. melaleuca*, *M. subalpina*

Piccante, pepato, acre: *Collybia peronata*, *Cortinarius bolaris*, *Tricholoma album*,

Rapa, rafanoide: *Cortinarius cinnabarinus*, *C. venetus* var. *montanus*, *Mycena pe-lianthina*, *M. pura*, *Pluteus leoninus*, *P. romellii*,

Resinoso: *Hygrophorus pudorinus*.

Sgradevole: *Agaricus praeclaresquamosus*, *Amanita citrina*, *Cortinarius camphoratus*, *C.*, *cinnamomeus*, *Entoloma nidorosum*, *E. sinuatum*, *Phaeolepiota aurea*, *Tricholoma sulphureum*,

Terroso: *Cortinarius armillatus*, *Hygrocybe psittacina*,

LA VOCE DEL C.A.M.M.

Il CAMM, dalla nascita ai nostri giorni

Il “Coordinamento Associazioni Micologiche delle Marche “ C. A. M. M.”, nasce ufficialmente il 13 giugno 1998 con una riunione dei rappresentanti degli 11 Gruppi e Associazioni che avevano partecipato fin dall’inizio alle riunioni organizzative e più precisamente: Associazione Micologica Bresadola - Fano (PU), Associazione Micologica Bresadola – Marotta (PU), Associazione Micologica Bresadola – Pesaro, Associazione Micologica delle Marche – Senigallia (AN), Associazione Micologica Naturalistica “Monti Sibillini” – Macerata, Centro Studi Micologici Ruffinengo – Senigallia (AN), Gruppo Micologico Alta val Cesano – Pergola (PU), Gruppo Micologico Maceratese – Macerata, Gruppo Micologico Naturalistico “Valli Picine” – Montottone (AP), Gruppo Micologico Recanatese – Recanati (MC) e Gruppo Micologico Vallesina - Jesi (AN). Ma la storia delle sua costituzione ha radici più lontane; già negli anni 80, diversi furono i tentativi per dar vita ad un Coordinamento Regionale da parte dei Gruppi di Pesaro, Ancona e Macerata; tentativi sempre falliti a causa delle singole posizioni distanti e, al quel tempo non conciliabili. Bisogna quindi arrivare al settembre del 1997, durante un Convegno Micologico svoltosi a Ussita (MC), per poter formulare nuove proposte portate avanti da persone nuove, non più arroccate su posizioni volte più al prestigio personale che allo spirito associativo e collaborativo. E così, con una serie di riunioni tenutesi tra la fine del 1997 e i primi mesi del 1998, si arriverà alla elaborazione di un proprio statuto condiviso da tutti e alla nomina del 1° Consiglio Direttivo, che durerà in carica 3 anni e così composto: Presidente Ennio Carassai, Vice Presidente Pompili Pinetto, Segretario Paolo Mentucci, Tesoriere Cesare Curi, Responsabile Scientifico Roberto Para. La costituzione legale a seguito atto notarile viene stipulata successivamente in data 1° aprile 2000 a Macerata (sede Legale del CAMM).

FINALITA' STATUTARIE

Il CAMM non ha finalità di lucro, è fondato sul volontariato e a tal fine:

- Coordina e promuove la collaborazione fra i gruppi micologici-naturalistici ad esso aderenti;
- Rappresenta le Associazioni Marchigiane ad esso aderenti presso la Regione Marche, gli Enti Pubblici e Privati e presso le Associazioni Nazionali;
- Promuove lo studio della micologia, la ricerca in campo micologico, la diffusione delle conoscenze sui funghi e sul loro ambiente tramite l’attivazione di corsi didattici, stampa di opuscoli informativi e qualsiasi altra attività culturale e divulgativa per la tutela del patrimonio botanico e ambientale;
- Collabora con Enti Pubblici e privati aventi finalità analoghe.

Il CAMM è costituito da Associazioni che hanno sede nel territorio delle Marche, in particolare:

- Associazioni micologico-naturalistiche,
- Centri di ricerca micologica-naturalistica,
- Sezioni micologico-naturalistiche di Associazioni a più ampio interesse,

- Ogni altro organismo che si interessi di micologia e di tutela ambientale. I suddetti operano nel rispetto della loro più completa autonomia programmatica e gestionale e devono essere dotati di un proprio statuto che abbia finalità analoghe e non in contrasto con lo statuto del CAMM.

LE PRINCIPALI ATTIVITA' EFFETTUATE NEGLI ANNI 1998 – 2006

Una delle primissime problematiche che il nuovo Coordinamento ha dovuto affrontare, è stata la discussione e valutazione delle diverse proposte di legge regionale sulla raccolta dei funghi; anche in questo caso, dopo diverse riunioni tra i Gruppi aderenti, si è arrivati a formulare un nostro “parere propositivo” che è stato presentato e discusso in Consiglio Regionale, il quale in seguito ha recepito gran parte dei suggerimenti e delle modifiche proposte. Altro momento importante è stata l'organizzazione del Convegno Regionale “Quali nuove regole per i funghi ? ” inserito nell'ambito della manifestazione Nazionale R.A.C.I. 2000.

L'attività editoriale del CAMM, finalizzata alla divulgazione delle conoscenze micologiche si è espletata, oltre che nella realizzazione del manuale per i corsi di cui alla L.R. 17/2001, anche con l'edizione del pieghevole “andar per funghi” riportante consigli e informazioni ecologiche, di prevenzione tossicologica e sul corretto utilizzo dei funghi a scopo alimentare.

Inoltre è stata realizzata una pubblicazione ed un poster dei “funghi delle Cesane”, e un “poster calendario” illustrante il fungo più tipico di ogni mese. A cura del Comitato scientifico, viene organizzato annualmente in una località sempre diversa delle cinque Province marchigiane, il Convegno Scientifico Regionale; valida occasione di studio e approfondimento micologico-naturalistico, aperto a tutti i soci dei Gruppi aderenti, a cui partecipa come “esperto ufficiale” una personalità di primo piano in ambito micologico nazionale.

22-25 ottobre 1998 Frontone (PU) esperto Giuliano Lonati,

4-7 novembre 1999 Balzo di Montegallo (AP) esperto Lorenzo Lanconelli e Marcello Rava,

2-5 novembre 2000 Genga (AN) esperto Giovanni Consiglio,

1-4 novembre 2001 Sarnano (MC) esperti CAMM,

7-10 novembre 2002 Cagli (PU) esperti CAMM,

12-15 giugno 2003 Amandola (AP) esperto Roberto Galli,

10-13 giugno 2004 Poggio San Romualdo (AN) esperto Giovanni Consiglio,

16-19 giugno 2005 Sefro (MC) esperto Antonio Gennari,

22-25 giugno 2006 Montefortino (AP) esperto Marco Floriani,

Il prossimo si svolgerà il 21-24 giugno 2007 a Montegallo (AP) esperto Alberto Cappelli.

Il CAMM organizza ogni anno la Mostra Micologica Regionale e dal 17 al 21 ottobre 2007 il I° Convegno Internazionale “Tricholomatales” a Carpegna (PU). Inoltre, a seguito dell'entrata in vigore della nuova legge regionale sulla raccolta dei funghi epigei (25 luglio 2001), e della successiva istituzione dei corsi finalizzati all'ottenimento dell'autorizzazione alla raccolta funghi, il CAMM ha provveduto a realizzare il programma didattico per detti corsi con i relativi supporti video, svolgendo l'attività didattica tramite gli esperti dei vari Gruppi aderenti.

Gruppi aderenti al CAMM al 30 aprile 2007 e relativi indirizzi Nel corso di questi primi nove anni, due Gruppi hanno cessato la propria attività, altri due hanno lasciato il CAMM, ma nuove forze hanno preso il loro posto, al giorno d'oggi degli attuali

19 Gruppi operanti attivamente in Regione, ben 17 aderiscono al Coordinamento con spirito di amichevole e reciproca collaborazione. Associazione Micologica Bresadola – via Gagarin 12 Marotta (PU), Associazione Micologica Bresadola – via Rigoni 20 Pesaro, Associazione Micologica Bresadola Valle del Metauro – via Martino da Fano 1 Fano (PU), Associazione Micologica delle Marche – via bonopera 55 Senigallia (AN), Associazione Micologica Naturalistica “Monti Sibillini” AMB– via Zorli 78 Macerata, ATAM Amandola – via Marconi 1 Amandola (AP), Gruppo Micologico Alta val Cesano – via dell’Ornello 1 Pergola (PU), Gruppo Micologico Arcobaleno – via della Stazione 4 Pagliare del Tronto (AP), Gruppo Micologico Fabriano – viale Serafini 69/c Fabriano (AN), Gruppo Micologico Matelicense – via Umberto I Matelica (MC), Gruppo Micologico Naturalistico CEA AMB – via Musone Ancona, Gruppo Micologico Naturalistico “Valli Picene” – corso Vittorio Emanuele III 34 Montottone (AP), Gruppo Micologico Osimano – via Bondimane 11 Osimo (AN), Gruppo Micologico Recanatese – via Riccabella Recanati (MC), Gruppo Micologico “Simbiosi” – via rinascita 8 Chiaravalle (AN), Gruppo Micologico Urbino - Urbino e Gruppo Micologico Vallesina AMB - costa Mezzalancia 2/d Jesi (AN).

Ennio Carassai
Segretario del CAMM

adesivo su fondo trasparente - F.to 25x40 cm



adesivo su fondo nero - F.to 25x40 cm



Caffetteria Righetti



HOTEL
ULISSE
Carpegna (PU)



MORINAT
NASTRI TRASPORTATORI - CONVEYOR BELTS
61021 CARPEGNA (PS) ITALIA

I° CONVEGNO INTERNAZIONALE ORDINE TRICHOLOMATALES

Carpegna (PU) 17 - 21 ottobre 2007

PROGRAMMA

17 ottobre 2007 arrivo dei partecipanti e registrazione al convegno.

ore 21.00 Centro CISAM S. Sisto apertura del Convegno e saluto ai convegnisti da parte delle autorità e degli organizzatori.

18, 19, 20 ottobre 2007

ore 8.00 Escursioni micologiche guidate

ore 13.00 Pranzo

ore 15.00 Inizio lavori e discussione sui funghi raccolti

ore 18.30 Relazioni

ore 19.30 Cena

ore 21.00 Relazioni

21 ottobre 2007

ore 9.00 Centro CISAM chiusura del Convegno e saluti



Il trattamento fornito dall'albergo:

- La sistemazione in camera doppia con servizi privati, tv, telefono e riscaldamento, con trattamento di pensione completa (colazione a buffet, pranzo e cena con menù a scelta, ½ litro di minerale ed ¼ di vino a pasto incluso).

- La sistemazione in camera singola (in caso di camera doppia uso singola) avrà un supplemento di € 10.00 a notte.

- Eventuali bambini in camera con i genitori hanno diritto ai seguenti sconti: 0-2 anni gratis, 2-8 anni 50% di sconto, 8-12 anni 30% di sconto sopra i 12 anni 20%.

pacchetto 1	5 giorni 4 notti arrivo il mercoledì e partenza la domenica	€ 160.00 a persona
pacchetto 2	4 giorni 3 notti arrivo il giovedì e partenza la domenica	€ 125.00 a persona
pacchetto 3	3 giorni 2 notti arrivo il venerdì e partenza la domenica	€ 90.00 a persona
pacchetto 4	2 giorni 1 notte	€ 48.00 a persona

Per motivi organizzativi le prenotazioni si accettano fino al
15 SETTEMBRE 2007

ai seguenti numeri dell'Hotel Ulisse: fax_0722-727054, Tel 0722-77119
e-mail info@hotelulisse.it